

PASQUALE SAPONARO

(1909 - 1968)

Uno dei segni dai quali si potesse arguire con sicurezza di essere entrati nella sua amicizia, nella sua confidenza, era indubbiamente quello di essere invitati da Pasquale Saponaro ad accompagnarlo in quelle passeggiate mattutine che tanto amava fare nella sua Apollosa, il piccolo ridente paesino ove, agli inizi del secolo, nel 1909, aveva avuto i natali ed al quale era rimasto tenacemente legato da quei vincoli profondi di affetto che solo il ricordo di una infanzia difficile ed il riconoscente amore per il sacrificio dei genitori sa suggerire ad un animo generoso.

Perche' l'infanzia di Pasquale Saponaro era stata dura e difficile. Era nato da una laboriosa onesta famiglia, fatta di quella gente come ve n'è ancora nel nostro Mezzogiorno, tenacemente attaccata al suo piccolo fazzoletto di terra ed al piccolo mestiere che da' faticosamente da vivere e che ripone l'unico suo orgoglio nel figliuolo da avviare agli studi, perche' almeno lui sia strappato al destino ingrato.

E aveva studiato.

Aveva seguito l'iter che solitamente in quei tempi segnava l'adolescente di provincia, nato in un paese ove appena esistevano le scuole elementari.

Il ginnasio dapprima a S. Maria a Vico, poi presso i Padri Benedettini della Badia di Cava dei Tirreni, mostrando vivacità d'ingegno ed una incontenibile, estrosa, scoppiettante gioia di vivere.

Da ultimo i corsi liceali al Giannone di Benevento, dal quale esce con il diploma di maturità classica. Successivamente s'iscrive alla facoltà di legge e diventa istitutore presso il Convitto Nazionale "P. Giannone".

Dopo una breve esperienza all'Accademia della Guardia di Finanza si volge all'impiego dando così inizio alla sua carriera di funzionario degli enti previdenziali, dapprima come direttore della Cassa Mutua dell'Agricoltura e poi, sin dalla sua costituzione, nel 1943, come direttore dell'I.N.A.M.

Aderisce alla Democrazia Cristiana.

Si candida nel secondo collegio di Benevento, nelle file democristiane, dove viene eletto.

Assume la vice presidenza dell'Amministrazione Provinciale Lombardi e successivamente, alle elezioni provinciali del 1957, diviene Presidente. Carica che, riconfermata ad ogni successiva amministrazione, terra' ininterrottamente, fino alla morte nel 1968, esprimendo doti tali di equilibrio, di appassionata dedizione al dovere e di rispetto delle opinioni altrui.



Testo liberamente tratto dal volume :
" IN MEMORIA DI PASQUALE SAPONARO "
(Edizione fuori commercio)
- G. Ricolo & C. s.a.s. editore -
Benevento, 1968